

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 135 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 30 - UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via S. Maria N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 151

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virale N. 10 - Milano (113)

## Profonda impressione riportata da Imredy nei suoi incontri con il Duce

### L'ammirazione dell'illustre Ospite per l'Urbe imperiale

ROMA, 22 luglio. Prima di lasciare Roma il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha fatto alla "Tribuna" le seguenti dichiarazioni:  
«Sono particolarmente felice di aver potuto conoscere personalmente le magnifiche istituzioni sociali del Regime fascista, che durante i dodici anni hanno elevato il livello del benessere del popolo italiano ad un altissimo grado. In tutte le organizzazioni, in tutte le creazioni che servono un alto ideale di giustizia sociale, ho sentito la forza della divisa vitale del Duce: «Credero Obbedire e Combattere». La soddisfazione di aver veduto da vicino tali istituzioni e organizzazioni è stato più grande, in quanto anche in Ungheria i Governi precedenti hanno iniziato una politica di rinnovamento e di ricostruzione sociale, per la cui continuazione e sviluppo le dedico tutte le mie forze e attività.  
Torno al mio Paese pieno di ammirazione per la Nazione italiana e non dimenticherò mai i modi tanto umani e avvincenti del Capo del Governo italiano».

### Il Capo del Governo ungherese ammirato della poetica bellezza dell'Umbria

ROMA, 22 luglio. Il corrispondente da Perugia del «Giornale d'Italia» ha chiesto al Presidente del Consiglio Imredy le sue impressioni sulla permanenza in Italia. Egli si è detto entusiasta della accoglienza ricevuta e pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti dai colloqui di Roma, che hanno maggiormente consolidato l'amicizia italo-ungherese.  
Parlando poi delle città nostre, il Presidente ungherese ha espresso la piena ammirazione per l'Umbria rinata, sotto il Fascismo. Impugnò le sue mani nella grandiosità dei suoi secoli, e disse che parlava delle bellezze di Roma imperiale, «che ha raggiunto il suo apice di splendore e di bellezza».  
Parlando poi delle città nostre, il Presidente ungherese ha espresso la piena ammirazione per l'Umbria rinata, sotto il Fascismo. Impugnò le sue mani nella grandiosità dei suoi secoli, e disse che parlava delle bellezze di Roma imperiale, «che ha raggiunto il suo apice di splendore e di bellezza».

## La visita a Perugia di S. E. Imredy e Consorte

### Calorose accoglienze della popolazione

PERUGIA, 22 luglio. Il Presidente del Consiglio d'Ungheria e la Signora Imredy hanno stamano visitato il collegio del Cambio, le sale della mercanzia e la pinacoteca Vannucci. Il Podestà ha quindi offerto agli ospiti un'acquasalva e alla Signora Imredy una riproduzione della Madonna del Buon Figlio. Il Presidente del Consiglio ungherese si è poi recato all'Università per salutare, salutato con una vibrante manifestazione dalla popolazione che ha inneggiato alla Nazione amica ed ha calorosamente applaudito il suo rappresentante. Nell'interno dell'Ateneo il Rettore ha presentato a S. E. Imredy un gruppo di studenti magiari, con i quali egli si è intrattenuto lungamente, funzionando ai loro studi ed al funzionamento dell'Università. Salutato da calorosi applausi, S. E. Imredy ha poi lasciato la città, diretto ad Arezzo.

## Breve sosta ad Arezzo e a Siena L'arrivo a Firenze

AREZZO, 22 luglio. Il Presidente del Consiglio ungherese e la Signora Imredy hanno fatto una breve sosta ad Arezzo per la visita alla città ricca di pregiosi opere d'arte. Gli illustri visitatori sono stati salutati dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà che ha fatto omaggio, a nome della città, alla Signora Imredy di una «collana da

### Canemiere» del Petrarca, ricomposto e ricitato. È seguita quindi rapidissima la visita ai principali monumenti cittadini.

Alle ore 13 il Capo del Governo ungherese ha lasciato Arezzo, fatto segno a manifestazioni di deferente simpatia da parte della cittadinanza e si è diretto a Siena che raggiungerà nel pomeriggio e dopo una breve visita proseguirà per Firenze che raggiungerà a tarda sera.

## Bullax avrebbe parlato a Parigi della restituzione alla Germania di qualche sua colonia africana

### Allarme del fronte popolare

PARIGI, 22 luglio. In qualche ambiente parigino si

assicura che, durante il soggiorno a Parigi di Lord Halifax, tra i molti argomenti abordati nelle sue conversazioni con gli uomini di Stato francesi, sarebbe stato toccato anche quello di aprire la discussione sul problema dei mandati, e più precisamente sull'eventuale restituzione alla Germania di qualche suo ex-territorio africano.

Questo semplice annuncio basta oggi a gettare l'allarme nei circoli del fronte popolare, i quali si preparano per primi contro l'impostazione di una tale questione. Affermando che giuridicamente non l'Inghilterra, ma la Francia hanno il diritto di disporre delle popolazioni e dei territori che l'istituzione germanica affidò loro a suo tempo per garantirne la libertà e lo sviluppo.

## Le truppe nazionali sono giunte al confine della provincia di Valencia

### Prosegue l'avanzata nell'Estremadura - Fallito attacco dei rossi nel settore catalano di Sort - Numerose località occupate sul fronte del Tago

SALAMANCA, 22 luglio (notte). Il Gran Quartiere Generale comunica:  
Sul fronte del Tago, nel settore di Fuente dell'Arzobispo, sono state occupate oggi dalle nostre truppe nuove posizioni ed è stata effettuata una rettificata all'avanguardia della nostra linea. È stato raccolto un abbondante armamento e sono stati catturati alcuni prigionieri rossi.

Sul fronte dell'Estremadura, nel settore nord, è continuata l'importante avanzata delle nostre truppe, le quali hanno occupato molte posizioni durante il recente fronte al Rio Guadajira. Questo fiume è stato varcato a sud di Orellana la Vieja. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore supera i 5000 e i morti rossi raccolti sul campo di battaglia si eleva a 328. Nel settore sud sono state conquistate alcune posizioni, specialmente sul colle Las Vueltas. La nostra cavalleria ha fatto una incursione verso El Escorial, distruggendo due compagnie e un battaglione nemici, catturando 243 prigionieri e recuperando un abbondante materiale bellico.

Sul fronte della Catalogna, nel settore di Sort, i rossi hanno attaccato solo prima ora di questa mattina con grande intensità alcune nostre posizioni; tutti gli attacchi dei rossi sono stati brillantemente respinti. Le nostre truppe hanno compiuto atti di valore e di grande eroismo, come è il caso della grandiosa difesa di Focovora i cui eroi hanno fatto stati annunciati, affermando di non averne bisogno. Il combattimento è stato una vera e propria vittoria per il nemico che ha abbandonato presso i nostri reticolati una grande quantità di morti, feriti e prigionieri. Sono da sanzionare quelli soltanto che da un cattivo rossi che sono stati completamente distrutti.

Il fronte di Castellon. Le nostre truppe hanno proseguito l'avanzata su una profondità di oltre due chilometri, raggiungendo così il confine della provincia di Valencia e sconfiggendo il nemico che ha tentato inutilmente di riporsi al suo tempo. Sono stati raccolti più di 4000 morti che il nemico ha abbandonato sul campo o sono stati rotti più di 200 prigionieri. È stata effettuata anche una brillante avanzata nella regione di Gairola, occupando il villaggio di Pavia e la fattoria di Fingue.

È stata pure conquistata la quota 760. Il nemico ha subito gravissime perdite.

Attività dell'Aviazione: Ieri sono stati bombardati il porto di Donia ed alcuni tronci carichi di munizioni che si trovavano nelle stazioni di Donia, Pujol e Sagunto, provocando un grave incendio in quest'ultima stazione. Nel corso di un combattimento aereo, sostenuto a sud di Viver, l'aviazione nazionale ha riportato una grande vittoria, avendo abbattuto vari apparecchi rossi, il cui numero non è ancora stato precisato, mancando fino al momento di ommissione del presente comunicato dati precisi al riguardo.

Per il Capo di S. M. il Col. Francisco Maria Moreno

## Imminente investimento dell'ultimo baluardo difensivo sul fronte valenciano

BENAFÉ, 22 luglio. Continua accanita la battaglia di avvolgimento delle divisioni fortificate dei rossi nell'alta Palancia. Sta per iniziare l'investimento di tutto il complesso difensivo nemico organizzato in questa zona, che costituisce l'ultimo baluardo difen-

## Delcroix ricevuto dal Duce

### L'interessamento di Mussolini per i mutilati e gli invalidi della provincia di Bolzano

ROMA, 22 luglio. Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix, il quale gli ha riferito sulla recente importante adunata che ha avuto luogo a Bolzano, dai rappresentanti le sezioni dei mutilati ed invalidi allestiti (e delle famiglie dei Caduti in guerra. L'on. Delcroix ha sottolineato al Duce i voti dell'Associazione per il trattamento delle pensioni di guerra ai militari mutilati ed invalidi della provincia di Bolzano.

Il Duce ha preso atto ed ha comminate all'on. Delcroix, che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri nei prossimi settembre e lo ha incaricato di esprimere ai mutilati allestiti la sua simpatia.

## Le truppe nazionali sono giunte al confine della provincia di Valencia

### Prosegue l'avanzata nell'Estremadura - Fallito attacco dei rossi nel settore catalano di Sort - Numerose località occupate sul fronte del Tago

SALAMANCA, 22 luglio (notte). Il Gran Quartiere Generale comunica:  
Sul fronte del Tago, nel settore di Fuente dell'Arzobispo, sono state occupate oggi dalle nostre truppe nuove posizioni ed è stata effettuata una rettificata all'avanguardia della nostra linea. È stato raccolto un abbondante armamento e sono stati catturati alcuni prigionieri rossi.

Sul fronte dell'Estremadura, nel settore nord, è continuata l'importante avanzata delle nostre truppe, le quali hanno occupato molte posizioni durante il recente fronte al Rio Guadajira. Questo fiume è stato varcato a sud di Orellana la Vieja. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore supera i 5000 e i morti rossi raccolti sul campo di battaglia si eleva a 328. Nel settore sud sono state conquistate alcune posizioni, specialmente sul colle Las Vueltas. La nostra cavalleria ha fatto una incursione verso El Escorial, distruggendo due compagnie e un battaglione nemici, catturando 243 prigionieri e recuperando un abbondante materiale bellico.

Sul fronte della Catalogna, nel settore di Sort, i rossi hanno attaccato solo prima ora di questa mattina con grande intensità alcune nostre posizioni; tutti gli attacchi dei rossi sono stati brillantemente respinti. Le nostre truppe hanno compiuto atti di valore e di grande eroismo, come è il caso della grandiosa difesa di Focovora i cui eroi hanno fatto stati annunciati, affermando di non averne bisogno. Il combattimento è stato una vera e propria vittoria per il nemico che ha abbandonato presso i nostri reticolati una grande quantità di morti, feriti e prigionieri. Sono da sanzionare quelli soltanto che da un cattivo rossi che sono stati completamente distrutti.

Il fronte di Castellon. Le nostre truppe hanno proseguito l'avanzata su una profondità di oltre due chilometri, raggiungendo così il confine della provincia di Valencia e sconfiggendo il nemico che ha tentato inutilmente di riporsi al suo tempo. Sono stati raccolti più di 4000 morti che il nemico ha abbandonato sul campo o sono stati rotti più di 200 prigionieri. È stata effettuata anche una brillante avanzata nella regione di Gairola, occupando il villaggio di Pavia e la fattoria di Fingue.

È stata pure conquistata la quota 760. Il nemico ha subito gravissime perdite.

Attività dell'Aviazione: Ieri sono stati bombardati il porto di Donia ed alcuni tronci carichi di munizioni che si trovavano nelle stazioni di Donia, Pujol e Sagunto, provocando un grave incendio in quest'ultima stazione. Nel corso di un combattimento aereo, sostenuto a sud di Viver, l'aviazione nazionale ha riportato una grande vittoria, avendo abbattuto vari apparecchi rossi, il cui numero non è ancora stato precisato, mancando fino al momento di ommissione del presente comunicato dati precisi al riguardo.

Per il Capo di S. M. il Col. Francisco Maria Moreno

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

### Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio

Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La visita delle navi italiane ai porti jugoslavi

### L'avvenimento messo in grande rilievo dalla stampa - Un grande ricevimento a Cattaro

CATTARO, 22 luglio. È giunta nel porto di Cattaro la Divisione delle corazzate italiane «Cavour» e «Cesare» scortata da quattro cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio «Alfiere», «Orlani», «Carducci» e «Dobson». Le navi italiane hanno salutato la piazza da una salva di 21 colpi di artiglieria cui ha risposto una batteria jugoslava. Le navi italiane hanno dato fondo davanti all'arsenale di Tivat. Sulla «Cavour», nave ammiraglia della prima Squadra, si sono recati ad onorare l'Ammiraglio di Squadra Riccardi e l'addetto navale italiano in Jugoslavia comandante Morin.

Il Duce ha preso atto ed ha comminate all'on. Delcroix, che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri nei prossimi settembre e lo ha incaricato di esprimere ai mutilati allestiti la sua simpatia.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

## La visita delle navi italiane ai porti jugoslavi

### L'avvenimento messo in grande rilievo dalla stampa - Un grande ricevimento a Cattaro

CATTARO, 22 luglio. È giunta nel porto di Cattaro la Divisione delle corazzate italiane «Cavour» e «Cesare» scortata da quattro cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio «Alfiere», «Orlani», «Carducci» e «Dobson». Le navi italiane hanno salutato la piazza da una salva di 21 colpi di artiglieria cui ha risposto una batteria jugoslava. Le navi italiane hanno dato fondo davanti all'arsenale di Tivat. Sulla «Cavour», nave ammiraglia della prima Squadra, si sono recati ad onorare l'Ammiraglio di Squadra Riccardi e l'addetto navale italiano in Jugoslavia comandante Morin.

Il Duce ha preso atto ed ha comminate all'on. Delcroix, che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri nei prossimi settembre e lo ha incaricato di esprimere ai mutilati allestiti la sua simpatia.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

## La visita delle navi italiane ai porti jugoslavi

### L'avvenimento messo in grande rilievo dalla stampa - Un grande ricevimento a Cattaro

CATTARO, 22 luglio. È giunta nel porto di Cattaro la Divisione delle corazzate italiane «Cavour» e «Cesare» scortata da quattro cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio «Alfiere», «Orlani», «Carducci» e «Dobson». Le navi italiane hanno salutato la piazza da una salva di 21 colpi di artiglieria cui ha risposto una batteria jugoslava. Le navi italiane hanno dato fondo davanti all'arsenale di Tivat. Sulla «Cavour», nave ammiraglia della prima Squadra, si sono recati ad onorare l'Ammiraglio di Squadra Riccardi e l'addetto navale italiano in Jugoslavia comandante Morin.

Il Duce ha preso atto ed ha comminate all'on. Delcroix, che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri nei prossimi settembre e lo ha incaricato di esprimere ai mutilati allestiti la sua simpatia.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

Le indiscutibili ragioni addotte da Tokio. Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinoff come da molti anni il popolo nipponico fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Changkufeng, nel giugno e nel settembre e come i documenti inoppugnabili risultano che la collina è stata sempre in possesso del nipponico. Poiché è chiaro che la collina appartiene al Manciukuo, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuo, ai fini della difesa nazionale di quella Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

## La tensione nippono-sovietica si aggrava a causa del rifiuto dei russi di ritirarsi da Changkufeng

### Il Giappone non cede e insiste fermamente nell'esigere il ritiro delle truppe sovietiche

TOKIO, 22 luglio. Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito del trattato nippono-sovietico in corso, relativamente alla questione di Changkufeng, ha dichiarato che l'Incassato d'Affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'U. R. S. S. in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'U. R. S. S. in protesta. La protesta ha ripreso dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff.

## Oggi Stojadinovic compie cinquant'anni

### La figura del creatore della nuova Jugoslavia

Oggi 23 luglio, il Capo del Governo jugoslavo, dott. Milan Stojadinovic, compie i cinquant'anni di vita. Benché relativamente ancora giovane, è già da parecchi anni che il dott. Stojadinovic tiene un posto importante nella vita politica del suo Paese. Nel 1922, in un momento parti armate di ribelle, fu chiamato da Paul a dirigere il Ministero delle Finanze. La risoluzione della sua politica finanziaria gli valse il titolo di salvatore del dinaro. Ritorna di nuovo nel 1934 a dirigere lo stesso dicastero. Lo famigliare e onorevole di maggio, fatto sotto il regime di Jelic, spinse la Jugoslavia in una situazione politica interna carica di gravi pericoli. La Reggenza, in tali circostanze, affidò al dott. Stojadinovic l'incarico di formare il nuovo Governo.

Il dott. Stojadinovic adempì questo incarico costituendo un Governo appoggiato sulle parti liberali e liberali, sul partito popolare e sul partito musulmano jugoslavo. In un anno di tempo, questo Governo ha operato il suo terzo anniversario, l'anziano commentato anche dalla stampa estera.

Questi tre anni di Governo del dott. Stojadinovic appariranno in un (Continuare in II pagina)

## Il Comitato economico italo-jugoslavo si riunirà nel prossimo ottobre in Italia

BEGRADO, 22 luglio. Lo «Zvezdani» Kurier informa che la prossima riunione del Comitato economico permanente italo-jugoslavo avrà luogo in Italia nel prossimo mese di ottobre. Fino a tale data non ci saranno cambiamenti nei traffici commerciali tra i due Paesi.

## IL GIRO DI FRANCIA E' DECISO

### Formidabile schiacciante vittoria italiana nella tappa alpina Digne-Briancon

Bartali, scalatore imbattibile, conquista la Maglia gialla con 1745' di vantaggio sul secondo in classifica - Belgi e francesi "seminati" lungo il percorso - Superba prova di Vicini e della squadra azzurra: cinque uomini nei primi sei arrivati a Briancon

# CRONACA DELLA CITTA'

## IL PROBLEMA DELLA BONIFICA DELL'ISTRIA

# La necessaria marcia dell'acquedotto dal Quieto al traguardo del Carnaro

cambiamento fondamentale in molti rami della vita pubblica o nazionale jugoslava. Nel rapporto internazionale, la politica del dott. Stojadinovic che dirige anche il Ministero degli Affari Esteri, ha segnato dei risultati ottomode importanti, perché ha assicurato il Paese relazioni di amicizia e di buon vicinato su tutto il fronte. Con l'Italia venne firmato quel Trattato di amicizia, che è punto di partenza per gli ulteriori sviluppi di una cooperazione fruttuosa e lunga portata, nella pace europea. I rapporti colla Germania furono completamente ristabiliti ed avviati sulla strada di una collaborazione sinieramente amichevole. Colla Bulgaria fu concluso un Trattato di eterna amicizia, o le relazioni colla Gran Bretagna non furono mai così buone. Tutto questo conquistato grande nel campo della politica estera, il dott. Stojadinovic lo ha ottenuto senza portare alcun danno alle posizioni internazionali della Jugoslavia anteriormente acquisite. La Jugoslavia ha mantenuto il suo atteggiamento di assoluta lealtà e correttezza verso tutte le sue amicizie ed alleanze antiche.

E' anche nella situazione interna del Regno Jugoslavo che la politica estera del dott. Stojadinovic ha portato dei profondi miglioramenti. Egli ha saputo calmare la minuziosa tensione psicologica che s'era creata nel Paese e «collo scime di Javina». Applicando con maggiore elasticità o liberalità le leggi politiche ereditate dai regimi passati, l'attuale Governo rese possibile la normalizzazione della vita pubblica, il che si rispecchiò nella calma e nell'ordine che regnarono nel Paese. Questa nuova situazione consente in se la speranza che le prossime elezioni politiche risulteranno in una piena e definitiva normalizzazione della vita politica jugoslava.

Sotto la guida esperta del dott. Stojadinovic l'era ariana nazionale ebbe un impulso che la portò alla prosperità più piena raggiunta. Come rispecchiata da una lunga lettera, l'economia jugoslava ha preso il cammino di una vigorosa rinascita su tutti i campi. Le finanze dello Stato sistemato dopo un lungo periodo di costanti disavanzi, gli scambi con l'Estero ravvivati ed aumentati in proporzioni enormi, liquidato il grave problema della sovversibilità dei rurali: data una nuova orientazione dell'economia agricola del Paese; necessario rafforzamento del potenziale dell'industria nazionale, soprattutto di quella mineraria e metallurgica - questi sono i risultati manifesti di una molteplice attività svolta dal Governo Stojadinovic. Tutto ciò è completato da una intera serie di grandi lavori pubblici, cosicché il Paese lascia l'impressione di un vasto cantiere. E' verso la fine dell'anno corrente la Jugoslavia avrà il suo primo milione di chilometri di strade asfaltate, mentre sono in elaborazione i progetti per altre migliaia di chilometri. Parecchie nuove linee ferroviarie sono state aperte al traffico. Ancora 4 miliardi e mezzo di dinari sono previsti per altri lavori di pubblica utilità. La previdenza sociale viene organizzata e sviluppata con criteri modernissimi. La difesa nazionale si va perfezionando di giorno in giorno.

Tutti questi successi del dott. Stojadinovic non possono essere spiegati che da un esame più approfondito dell'insione della sua politica e dei suoi metodi. Arrivato al potere noi memmoiti più critici della storia jugoslava, egli si mostrò pienamente all'altezza della situazione. Funderato, calmo, freddo, razionale, di vasta cultura politica e di ricca esperienza, di ferrea salute, il dott. Milan Stojadinovic si è messo all'opera con un lavoro, cercando la soluzione dell'approvigliato complesso dei problemi che apparivano insolubili. Direizzando la politica estera, il Capo del Governo jugoslavo tendeva sempre a dare un contenuto economico ai risultati delle sue azioni diplomatiche. E viceversa. Nella politica interna egli seppe evitare le solite promesse elettorali. Quanto alle promesse, egli non ne fece affatto. Ma dimanzi agli occhi del sorpreso popolo jugoslavo cominciarono a sorgere i frutti della sua operosità infaticabile: scuole, ospedali, strade moderne, fabbriche gigantesche, nuove miniere, liquidazione dei debiti degli agricoltori, stabilizzazione del dinaro, i sopravanzi nel bilancio dello Stato, nel bilancio degli scambi con l'Estero ecc.

La caratteristica fondamentale dello suo azioni consiste nell'approfondito studio del problema, della soluzione e delle ripercussioni possibili. Per lui non esistono problemi irrisolti, ma ogni problema particolare fa parte di un insieme. Ogni sua decisione ha l'importanza di una misura di carattere generale. In tal modo, il Governo Stojadinovic dinanzi al Paese dovrà apparire come il creatore di un nuovo indirizzo e di una politica nuova. Per un lungo tratto la politica jugoslava si svolgerà nella direzione da lui impostata. Il potente impulso impresso alla vita nazionale jugoslava ed all'attività economica del Paese non potrà cessare così presto.

Questi risultati dell'opera svolta dal dott. Stojadinovic giustificano le migliori speranze per gli ulteriori sviluppi della sua attività, che sarà sempre non soltanto per il suo Paese, ma anche per l'intero questo settore del continente.

Anche dalle colonne del nostro giornale vogliamo far giungere al creatore della nuova Jugoslavia, lo augurio fervido di una lunga vita che sia tutta spesa al servizio della Sua Patria, ormai o per sempre riconciliata colla Italia fascista. Noi che abbiamo seguito e seguiamo la titanica fatica che il Grande Uomo di Stato conduce per il bene della Sua terra, ci sentiamo particolarmente vicini al popolo jugoslavo in questo giorno che, presenti nel suo mare le potenti unità della Flotta italiana, celebra il centenario del suo quantesimo anno di vita del creatore di una nuova più feconda era.

Abbiamo detto che la realizzazione più importante in tema di approvvigionamento idrico generale dell'Istria è rappresentata dall'acquedotto del Quieto. E', questa, infatti l'opera massima e più impegnativa che sia stata portata finora a compimento in vista di risolvere in maniera totalitaria lo storico e assillante problema della nostra provincia. L'acqua, questo secolo miracolo della gente istriana, è l'ormai pronta non solo per i comuni fin d'ora approvvigionati, ma per l'Istria intera. Una massa di 210 litri al secondo, pari a 18.000 milioni cubi giornalieri e a 6 milioni e mezzo annui, vi è definitivamente imprigionata. «Lavorata nei grandiosi impianti di decantazione, di filtrazione e di ozonizzazione di Pinguente e convogliata entro imponenti tubazioni, protette da cunicoli in galleria o su ponti canale, fino alla centrale di sollevamento di Santo Stefano, dove essa subisce la titanica spinta che la solleva dal basso per lanciarsi fino a 350 m. di quota. Qui giunta, l'acqua non ha che da obbedire al proprio garlo istinto e scorrere entro la rete delle tubazioni lungo il piano inclinato dell'altipiano di Portole, per portare la propria fresca canzone nelle fontanelle e negli abbeveratoi delle fertili campagne di Buie, di Verteneglio, di Salvo, di Umago e di Cittanova, argenteate di olivi e biondeggianti di messi.

E' fino a qui, sono 150 chilometri di condotte, fra principali e secondarie, che segnano la benefica corsa dell'acquedotto del Quieto. Ma non basta. A questa prima rete di distribuzione servita dagli impianti di Pinguente, bisogna aggiungere pure l'acquedotto militare, che ad essi si innesta per dare l'acqua a tutto l'altipiano carsico, da Erpelle, a Castelnuovo e a Sappiana.

Ma con ciò non è detto ancora tutto. L'acquedotto del Quieto non potrebbe davvero presumere di chiamarsi acquedotto istriano, né esso sarebbe in grado di giustificare la grandiosità dei suoi impianti centrali, né tanto meno i 45 milioni di lire in esso finora investiti, qualora i suoi benefici dovessero rimanere limitati ai soli sette comuni di Pinguente, Portole, Grisanova, Buie, Verteneglio, Umago e Cittanova: al solo settore istriano, cioè, racchiuso fra la Dragogna, il Quieto e il mare. La progettazione e l'esecuzione di questi impianti sono state informate al concetto di dare al secolare problema dell'approvvigionamento idrico dell'Istria una soluzione veramente integrale e definitiva.

Il quesito da risolvere era iniziale, ed esso è stato risolto una volta per sempre dal grande cuore del Capo. Ed è stato in obbedienza ai Suoi ordini precisi che gli uomini, ai quali Egli aveva affidato l'esecuzione dell'opera, il Sen. Mori e i suoi infaticabili collaboratori, hanno realizzato quella magnifica avanzata di opere, documento perenne della potenza costruttiva dell'Era fascista, avanzata che, nel giro di pochi anni, ha portato sul piano della civiltà moderna un buon terzo della provincia.

Si comprenderà dunque come, da quella decisione iniziale la spinta realizzatrice dovesse propagarsi fino al suo logico sbocco: l'attuazione dell'acquedotto integrale. Ecco perché, una volta risolto in linea di massima il problema idrico a nord della linea del Quieto, noi abbiamo assistito ad un nuovo ardito sbalzo dell'acqua convogliata già alla quota 350 del serbatoio generale di carico sull'altipiano di Portole: lo sbalzo in sifone oltre la valle del Quieto fino a prendere un'altra volta quota sul versante opposto della vallata, sul ciglione del vasto tavoliere dell'Istria occidentale e bassa.

Oggi, chi si rechi sugli spalti di Montona rimane stupefatto di fronte ad uno spettacolo nuovo, che modifica profondamente l'aspetto secolare della vallata: egli vede, cioè, una bianca ferita rettilinea tagliare di traverso in tutta la sua larghezza la cupa distesa della foresta di San Marco. Si tratta, come possiamo constatare scendendo nella valle, di un maestoso ponte-acquedotto, la cui gran-

diosità farebbe pensare a quelle che formano l'indimenticabile caratteristica della campagna romana, se quel blocco rettilineo di 1200 m. noi non lo vedessimo sospeso su dei pilastri e su delle enormi forcelle in cemento armato e se, dopo essere saliti a visitare il suo interno, non si presentasse ai nostri occhi una fuga di potenti tulli d'acciaio proiettati verso quel punto lontano di luce che, ancora per poco, ci occhieggia laggiù in fondo, dal lembo opposto della valle.

E', questo, il balzo decisivo dell'acquedotto; balzo, già irto di difficoltà, che la consumata perizia dei tecnici del Consorzio, messa ad alto regime dal loro Presidente, ha superato in maniera magistrale. Fra poche settimane, fra qualche mese al massimo, l'acqua irromperà nel nuovo serbatoio di Subiente al di qua di Montona, pronta per l'ultima corsa: quella verso il grande tavoliere istriano - la proverbiale Istria silibonda - che tanta analogie presenta, specie nella sua parte meridionale, con la generosa, ma assolata terra di Puglia. E' tutta l'Istria occidentale ed interna che attende l'acqua per poter colmare una buona volta i verdi «lachi» malarici, e per popolare le campagne, che non hanno mai conosciuto la voce canora dell'acqua che scorre, che scroscia, ma solo la voce disperatamente insistente delle cicale, unica compagnia dell'agricoltore istriano sotto il sole della «grande estate». Sono i due terzi dell'Istria rurale che presto saluteranno la nuova raggiunta quota dell'acqua del Duce; che sentiranno finalmente il prossimo e reale quello che ancora oggi ad essi sembra irreali, o, quanto meno, miticamente lontano: la fine del ricorrente incubo estivo, la propria elevazione verso un tenore di vita più libero, più sano e più civile, l'eliminazione della frattura che oggi divide l'Istria in due mondi diversi: l'Istria che ha l'acqua e quella che ne è ancora priva.

Le tappe decisive, superate finora con ritmo d'assalto e di vittoria, sono tali da legittimare, in un'abbondante metà della popolazione istriana, la fiducia che la metà sia ormai vicina; che, in questa fase finale, cioè, il ritmo della corsa, nonché rallentare, debba accerarsi, così che l'Istria possa finalmente porre il punto fermo al massimo problema della sua esistenza. Finché questo non si avveri, la nostra provincia non potrà ancora, dire, di avere iniziato veramente un nuovo capitolo della sua storia: quello del lavoro fecondo e della conquista del benessere e della ricchezza per sé e per la Nazione intera.

Se non bastasse una ragione psicologica, fatta più acuta dalla pericolosa divisione determinata fra le due Istrie, a consigliare un'energica accentuazione nel ritmo dei lavori dell'acquedotto istriano, vi sarebbe una fin troppo evidente ragione politica a comandare di portare tali lavori rapidamente a compimento. La ragione è che quest'opera è troppo grande e, come tale, impegna troppo il prestigio del Regime presso quello che è oggi e che sarà sempre più domani il principale vanto aperto alla nostra influenza sull'Europa, perché sia pensabile un'interruzione dei lavori o anche solo un rallentamento degli stessi, che, rapportato al ritmo tenuto fino ad oggi, equivarrebbe praticamente e psicologicamente ad una interruzione.

Ma se anche volessimo, noi non potremmo farlo. L'acquedotto ormai esiste: esso è lì nei suoi impianti e nella sua struttura fondamentale. Esso è lì soprattutto nei cospicui capitali investiti fino ad oggi. Non proporsi di dare uno scoppo a tali impianti e di ricavarne al più presto un reddito da quei capitali, sarebbe semplicemente inconcepibile. Perché, se lo acquedotto del Risano è arrivato immediatamente ai principali centri di consumo, quelli che dovranno garantire l'equilibrio economico della sua gestione, per l'acquedotto del Quieto invece la situazione è molto diversa. Qui i massimi centri di consumo overossia i maggiori centri demografici che l'acquedotto è chiamato a servire, si trovano, per la maggior parte, a sud del Quieto: Parenzo, Pisino, Dignano, Rovigno - secondo centro dell'Istria - e, soprattutto, Pola.

Si obietterà che Pola non è ancora giuridicamente inserita nel Consorzio per la Trasformazione fondiaria dell'Istria. Ma si tratta di un residuo dell'impostazione iniziale dell'acquedotto. Oggi che lo Stato si è generosamente accollato la totalità delle spese d'impianto dell'opera, Pola non avrebbe ragione di rimanere fuori dal Consorzio. In quanto capoluogo dell'Istria poi, si tratta di un assurdo che, non dubitiamo, non mancherà di essere al più presto eliminato. Saranno così altri 50 mila abitanti, costituenti di gran lunga il più imponente accrescimento demografico dell'Istria, i quali potranno bere la saluberrima acqua del Duce, anziché dover ingerire l'attuale imbevibile liquido dispensato dall'acquedotto comunale.

Senza Pola e senza l'Istria centro-occidentale, la gestione ordinaria dell'acquedotto del Quieto corre il rischio di diventare economicamente insostenibile. Si pensi che nel 1937 lo acquedotto del Quieto, su una capacità di trattamento e di erogazione di 6 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua all'anno, ha trattato e distribuito non più di 470 mila metri cubi: un dodicesimo appena della sua potenzialità effettiva. Basti tale considerazione per comprendere l'urgenza di assicurare una più larga base di consumo all'acquedotto, in modo da distribuire su di una massa maggiore di utenti sia le spese generali e sia il costo di funzionamento degli impianti.

Ecco perché, superati ormai vittoriosamente tutti gli ostacoli, più seri e portati l'acqua nell'alto serbatoio di Subiente, la corsa verso sud dell'acquedotto si impone con ineluttabile forza di logica. Fra la solida Istria bassa e le isole, sono 160 mila abitanti che attendono ancora l'acqua del Duce. Per il loro futuro approvvigionamento, il programma esecutivo è già da tempo minuziosamente preordinato dal Consorzio. Le reti di condotte per l'alimentazione di Parenzo e di Pisino e, successivamente di Orsera, Rovigno e Dignano, da un lato e Giminno, Canfanaro e Sanvincenzo, dall'altro, sono pronte come progettazione esecutiva ed in parte anche come tralicci. Sono così altri 300 chilometri di condotte principali che attendono di essere poste in opera. La spesa prevista è di circa 60 milioni, si tratta, come si vede, di una cospicua mole di lavori che andrebbe a vantaggio della mano d'opera dell'Istria centrale e bassa.

Il Consorzio aspetta solo che le provvidenze governative consentano di proseguire la rapida marcia dell'acquedotto, in modo che il suo lavoro silenzioso e benefico non abbia da subire rallentamenti e ciò nello interesse della popolazione ed insieme a vantaggio e valorizzazione della grande opera che deve essere posta in condizioni di poter adempiere integralmente all'alta funzione di salute e di potenziamento economico e demografico voluta dal Duce.

Non va poi dimenticato l'urgente, gravissimo problema dell'approvvigionamento delle isole del Carnaro. I termini del problema ci sembrano talmente ovvii, quando si pensi all'ubicazione geo-politica delle isole e alla tragica situazione economica dei Lussini, che non sembra necessario dover spendere soverchie parole per svicerarlo. Non può essere un interesse dell'Italia che quel suo importante lembo marittimo si trasformi, in breve giro di anni, in una landa pressoché spopolata. Il fenomeno preoccupante può essere ancora arrestato; a patto però che a quelle popolazioni vengano fatte condizioni di vita veramente umane, assicurando loro l'elemento di cui hanno assoluto bisogno: l'acqua. E' la mancanza d'acqua quella che oggi rende difficile ed aleatoria la piena valorizzazione turistica dell'isola dei Lussini, per la quale esistono pur le migliori premesse nelle bellezze del paes-

saggio marino e nella bontà del clima.

I grandi avvenimenti della politica europea, svoltisi in questi ultimi tempi sotto i nostri occhi, hanno assegnato alla regione Giulia una funzione non solo di potenziamento interno - e già questa sola sarebbe preziosa - ma altresì una spiccatissima funzione internazionale che non ha alcuna possibilità di raffronto con nessun'altra regione d'Italia. Ora, la penisola istriana, questa cerniera ideale di vita italiana inserita fra l'Adriatico orientale e l'Europa dahubiana, occupa, in seno alla stessa regione Giulia, una ben definita funzione la quale non potrebbe essere ignorata. Di fronte alla fascia carsica, che rappresenta non piccola parte dell'intera regione, l'Istria è infatti chiamata ad assolvere, con intensità moltiplicata, quella funzione di serbatoio demografico italiano ch'essa ha esercitato durante tutto un secolo di dominio straniero. Tale funzione, svolta nel passato con la spontaneità di un fatto naturale, deve essere fin da ora razionalizzata, così da elevarne al massimo grado del suo rendimento la potenzialità originaria.

Fortunatamente, il Duce non ha atteso lo sviluppo degli avvenimenti per individuare questa insostituibile funzione della minore penisola adriatica della Patria italiana. Fin dai primi inizi del Regime, quando pure una così multiforme mole di compiti nazionali gravavano sulla Sua responsabilità di Capo del Governo, con acutezza precorritrice di visione, Egli pose il problema della rinascita dell'Istria come uno dei compiti precipi che il Regime fascista si proponeva di affrontare nel quadro del potenziamento e dell'unificazione civile di tutte le regioni d'Italia. E quello che fin da allora fu

una promessa, si è convertita da tempo in solidi fatti.

E' bensì vero che, qualche volta, l'Istria, trovandosi improvvisamente sbalestrata nell'economia italiana, con una struttura intrinseca quanto mai fragile, ha creduto di vedere, in qualche campo, negli esecutori della volontà del Duce una sensibilità non sempre altrettanto acuta quanto la Sua. Se noi oggi però ci rivoliamo a guardare a questi anni trascorsi senza chiudere il nostro spirito nelle necessità presenti, allora quanto è stato fino ad oggi operato si svolge davanti ai nostri occhi con linee di un'ampiezza tale non solo da incoraggiarci, ma da esaltare la nostra coscienza di cittadini della grande Patria fascista.

In questa grandezza di fatti compiuti, l'acquedotto occupa, per la coraggiosa ampiezza della sua concezione e per il mordente ritmo della sua esecuzione, un posto di gran lunga dominante. Esso è stato quello che ci ha compensato ad usura di eventuali lentezze in qualche altro campo dove era pur tanto più facile dare all'Istria delle soluzioni definitive. Ecco perché la popolazione istriana si è abituata a misurare il cammino verso la sua seconda redenzione dalle lappe del suo acquedotto, diventato il simbolo del suo ingresso, pieno e senza più residui, nella grande civiltà del Fascismo.

Tappe storiche, perché esse non segnano soltanto la rapida marcia dell'Istria verso la Nazione del quarto quinquennio dell'Era fascista, ma segnano altresì lo sbalzo definitivo della civiltà nazionale, in tutta la pesante piechezza delle sue energie, fino alla sua estrema soglia terrestre e marittima. E noi già per fermarsi, ma per irradiarsi benefica e dominatrice sempre più oltre.

F. M.

## Il blocco dei prezzi delle pigioni e il dovere degli inquilini

Non è argomento consueto quello che intendiamo prendere in esame oggi qui, se pure di proprietà di caso e di inquilini si parla molto spesso. Non è argomento consueto quello degli affitti, perché, dobbiamo dirlo, in tema di pigioni i padroni di casa hanno fatto sempre lo spese in tema di stampa. Ma oggi dobbiamo dare una tiratina di orecchi - come si suol dire - agli inquilini: l'argomento che trattiamo, difatti, è l'educazione degli inquilini in rapporto all'affitto.

Con saggia disposizione il Governo e la Corporazione hanno provveduto perché venisse prolungato a tutto il 1940 il regime di alienazione riguardante il canone di affitto, il quale, fino a quella nuova scadenza, non può subire alcun aumento. Ma la saggezza delle Autorità chiede la saggezza degli inquilini. Il riconoscimento che questi hanno avuto devono meritarselo. Non devono comportarsi come se la casa che abitano sia cosa di nessuno. No, la casa costa al suo proprietario. Anzi, sovente costa molto. Ed è questo che genera il blocco che a numerosi proprietari il nuovo ordinamento è causa di sacrificio non lievi. Il Regime, prendendo il provvedimento di cui parliamo, sapeva che in tal modo soddisfaceva alla grandissima maggioranza della popolazione; ma sapeva pure che ogni provvedimento avrebbe carattere collettivo avrebbe gravato su di una minoranza, o, quanto meno, non l'avrebbe giovato. Non si fa una frittata senza rompere le uova.

Ebbene, affinché il provvedimento sia giustamente inteso da una popolazione civile occorre che gli inquilini concorrono ad allorare, o comunque a non aumentare il gravame del proprietario.

In quali modi? Rispondendo quanto più sia possibile all'obbligo che abbiamo riducendo al minimo il deterioramento. L'uso dell'alloggio provoca per sé stesso un deterioramento inevitabile; ma vi sono guasti che si possono evitare.

Anzitutto il martellamento dei muri per appendere quadri e altro. Troppi inquilini picchiano senza discrezione, provocando scrostamenti, fessure o peggio. Buchi si scrostamenti e fenditure, no. E' chiaro?

L'uso dell'acqua. Troppi inquilini ne fanno uso non solo per pulire gli abiti o la biancheria, per affluire i fiori, ma anche per inondare di acqua pareti, soffitti, pavimenti d'estate, con lo scopo di rinfrescare l'aria. Gli inquilini a terreno danno ai propri giardini o orticelli assai sovente il doppio,

il triplo dell'acqua occorrente. Alti inquilini per ottenere un litro di acqua fresca, ne lasciano correre un ettolitro.

Il gente che nelle pattumiere insieme con i rifiuti introduce ogni sorta di oggetti e fin pezzi di legno, di cartaccia e di altre cose ingombranti, che poi l'addetto alla pubblica nettezza rovescia per gli altri lasciando gli stessi sudici e puzzolenti.

Si potrebbe molte allungare l'elenco delle trasgressioni ad una buona convivenza nella stabile e conseguente rapido danneggiamento dello stesso. Ma quello che più rammentare sono sufficienti, per dimostrare che con un po' di buona volontà si può allungare la vita dello stabile, ridurre al proprietario il peso di manutenzione e di riparazione.

Anche questo è un modo di collaborare, di cui terrà il massimo conto lo Stato Corporativo, che della collaborazione ha fatto il suo elemento fondamentale.

### Prezzi massimi farine per pane

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che le farine, di cui l'articolo 1. del decreto protetto del 20 corrente mese N. 11648, predette dai molini istriani, non possono essere vendute a prezzi superiori ai seguenti:

Farina tipo A, lire 230,20 al quintale;

Farina tipo B, lire 182,20, al quintale;

### Prezzi massimi granoturco

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il prezzo massimo consentito per il granoturco delle migliori qualità è di lire 90 al quintale per moree resa frasca vagone ed autocarro partenza luogo di produzione, imballo del compratore.

## Il Duca di Spoleto visita il campo estivo del Battaglione S. Marco a Medana

Il Duca di Spoleto ha espresso alla fine al comandante e ai suoi ufficiali il suo più vivo compiacimento.

## Domani S. E. il Prefetto inaugurerà la Mostra del pittore Fiumani

Domani, domenica 24 luglio, alle ore 11, nel salone al piano terreno del Palazzo del Governo, sotto l'egida del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, S. E. il Prefetto inaugurerà la mostra personale del pittore istriano Ugo Fiumani.

## Al concorso femminile del Ritratto in S. Remo

Come noto, è stato aperto un concorso femminile del Ritratto in pittura a San Remo, organizzato dall'Associazione Nazionale fascista Artiste e Laureate.

L'apposita commissione per l'accettazione delle opere e per l'assegnazione dei premi di detto concorso femminile si è riunita il giorno 22 giugno u. s. per esaminare ben 578 domande, di cui 4 fuori concorso. Vengono ammesse 274 ed escluse 300, di cui 17 fuori tema.

Al concorso ha voluto presentarsi anche una nostra gentile ed apprezzata pittrice, la professoressa Jolanda Bellarini. Tutti e tre i lavori presentati vennero scelti dalla commissione, uno di questi, «Mia madre», è stato premiato perché giudicato di squisita fattura ed effetto. La nostra ritrattista è tutta l'estate.

Alla concittadina, signorina Bellarini, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni per il bel suo nuovo successo.



UNA BUONA PASTA UN BUON CAFFÈ

**Da APREA**

RI Trovo Signorile

## Si può aver gratis

un numero di saggio del «GIORNALE DELLA DOMENICA» il grande giornale settimanale illustrato, di letteratura amena e di varietà, diretto da Attilio Gastone Berti; basta chiedere alla Amministrazione del periodico in Roma, Via Casaleodora, 15.

Il «GIORNALE DELLA DOMENICA» si è in questi ultimi tempi completamente trasformato, e pubblica i più interessanti scritti dei migliori autori italiani e stranieri.

L'abbonamento annuo costa L. 18; cumulativo con la «CUCINA ITALIANA» rivista mensile per il Teatro, L. 22. Semestre: L. 9,50; cumulativo con la «CUCINA» L. 12.

Via Casaleodora, 15 - Roma - Tel. 36.095

## LOTTERIA di Merano

I BIGLIETTI sono in vendita

I libretti delle Opere

## TURANDOT - OTELLO

In edizione speciale

STABILIMENTO MUSICALE

**ANTONIO SAITZ**

Via Giulia - Tel. 455

Vini Marchigiani

FINESSIMI - ECONOMICI DA

**F.LLI PIERGIOVANNI**

VIA LITTORIO 19

Boiteggi alla

## Boiteggi del Vino

In LARGO OBERDAN

**BAR 900**

il migliore caffè Espresso

L'INIZIO DELLA STAGIONE LIRICA ALL'ANFITEATRO ROMANO

„Turandot“ mirabile capolavoro postumo di Puccini aprirà stasera il ciclo degli spettacoli lirici

Il popolo di Pola e dell'Istria è commosso per questa sera - o per quello che seguiranno - all'Arena...

Il duetto d'amore ed il finale dell'opera, furono completati dal maestro Franco Alfano il quale, con la guida dei frammenti lasciati dallo stesso Puccini...

Ma ancora un po' vogliamo intrattenere i nostri lettori sull'opera che stasera aprirà il ciclo della presente stagione...

«Cercava Puccini fu con noi. Prima di ieri, „Turandot“, nelle forme in cui la vide e la sentì Puccini...

L'opera si è ieri fermata al punto in cui il Maestro l'ha dovuta abbandonare. La serata trascorsa fra gli applausi, si chiuse con un momento di silenzio...

Allora Toscanini dal suo posto di Direttore, a voce bassa e commossa, ha annunciato che a quel punto Puccini aveva lasciato la composizione della sua opera...

«Come nacque Libù»

L'argomento di Turandot è tratto dalla «Fiaba cinese tragica» del Conte Carlo Gozzi, fiaba che tentò la fantasia di parecchi musicisti...

«Ma Turandot, la strana e terribile Principessa di Golo, fiera e ribelle all'amore non poteva contentarsi il Maestro»

«Mancava la sua creatura: Manzoni, Mimi, Tosca, Ferocia o minacciose Butterfly, suor Angelica, la fanciulla della lontana terra d'oro, intorno alle quali la sua arte era andata mano a mano suscitando affetto d'amore o di morte»

Partendo per Bruxelles, trovandosi in un periodo terribile, col mal di gola che lo tormentava, aveva parlato con se il suo manoscritto del finale dell'opera...

«L'opera postuma del grande lucchese, il più popolare compositore dei nostri tempi, fu rappresentata per la prima volta la sera del 25 aprile 1924 alla Scala di Milano»

«L'opera postuma del grande Maestro è apparsa in una magnificenza di quadri, di artisti, di messa in scena. Un spettacolo di eccezione quale non provolevamo e quale si presenterà stasera al gran pubblico di Pola»

«La prova generale ha dato l'esatta misura della grandiosità della opera pucciniana, particolarmente adatta all'ambiente maestoso della Arena, in cui la trama fiabesca si svolge tra un susseguirsi di quadri stupendi, con un movimento di massa ininterrottamente»

«Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise»

«Norme per l'accesso e la circolazione»

«Coloro che desiderano prenotare i posti dovranno venire a trovarci oggi in sede alle ore 21»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«Sospensione delle esercitazioni pratiche di tiro a segno»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

Per lutto di Corte S.A.R. il Duca di Spoleto non assisterà stasera alla prima di „Turandot“

«In seguito al lutto di Corte proclamato dal S. M. U. Re Imperatore per la morte della Regina Madre di Romania, S. A. R. il Duca di Spoleto non interverrà stasera alla prima di „Turandot“»

«Come noto, il lutto di Corte, iniziato il 21 corrente ha la durata di 6 giorni»

«La festa danzante della Sezione del Fante»

«Questa sera avrà luogo nei locali del Dopolavoro Intenzionale di via Carlo Defranceschi una festa danzante organizzata dalla Sezione del Fante di Pola»

«Sospensione delle esercitazioni pratiche di tiro a segno»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

Prossimo corso Marconisti alla G. I. L.

«Sarà apprezzata nel suo giusto valore la notizia che a giorni presso la sede della G. I. L. avrà inizio un corso di marconigrafia»

«Inoltre il corso offre altra agevolazione o cioè che svolgendosi nella nostra città dà la possibilità di frequentarlo anche a coloro che durante la giornata non possono distogliersi dalle loro occupazioni»

«La festa danzante della Sezione del Fante»

«Questa sera avrà luogo nei locali del Dopolavoro Intenzionale di via Carlo Defranceschi una festa danzante organizzata dalla Sezione del Fante di Pola»

«Sospensione delle esercitazioni pratiche di tiro a segno»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

«Per la festa di S. Anna - Oggi alle ore 19, domani alle ore 16 o lunedì alle ore 19, si terrà in Duomo un triduo in preparazione alla festa di S. Anna»

«C.S. Libertas - I seguenti giovani attori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 21»

LO SPORT

SPORT GOLIARDICO

Il V. Campionato dell'Adriatico

Pola - 31 luglio e 6-7 agosto 1938 - XVI

«Indetto dal G.U.F. Istriano con l'approvazione della Segreteria del G.U.F. avrà luogo a Pola il 31 luglio ed i 6-7 agosto il V. Campionato dell'Adriatico»

«Carottaggio - Giochi di mare a due vogatori; Giochi di mare a quattro vogatori; Canottaggio a due senza timoniere; Canottaggio a quattro con timoniere; Canottaggio a otto con timoniere»

«Palmarès - Sarà organizzato un torneo ad eliminazione diretta. L'abbinamento delle squadre sarà sorteggiato dalla giuria»

«Vela - Le gare si svolgeranno secondo il regolamento della R.F. V.V. sono: 12 piedi S.I. o S.I.C. E. (percorso a triangolo Partenza Vela, equipaggio, un uomo per 12 piedi, due per le altre. Il G.U.F. organizzatore metterà a disposizione di ogni G.U.F. concorrente un piccolo veliero della G.U.F. concorrente con la propria imbarcazione»

«Classifica - La classifica verrà determinata dalla somma dei punti riportata in ogni singola gara. Al fine della classifica generale si terrà conto dei primi sei arrivati, eccezione fatta per le gare di vela in cui il numero dei classificati è 10»

«Comunicazioni varie - Alle gare presenzierà il Vice Segretario del G.U.F. d'Italia che in occasione del V. Campionato dell'Adriatico terrà rapporto la sera del 7 agosto a tutti gli addetti allo sport del G.U.F. di Sede Universitaria, ai rappresentanti del G.U.F. presso le delegazioni sportive ai concorrenti e a tutti i tecnici universitari Istriani, che per l'occasione saranno convocati a Pola»

«Domani si svolgerà a Pisino il Campionato provinciale bocciolle G. N. D.»

«Negli ambienti dopolavoristici Istriani Terzo E preparazione dello squadra bocciolle che parteciperanno al Campionato Provinciale che avrà luogo domani sul magnifico campo di giuoco del Dopolavoro Comunale di Pisino»

«Il Campionato provinciale ciclistico su strada dell'O. N. D. Domenica 21 agosto p.v. il Dopolavoro Provinciale organizzerà il primo campionato ciclistico su strada riservato ai dopolavoristi con un percorso di circa 100 km»

«XXI Coppa Scaroni La popolare di nuoto a Pola ha dato precise disposizioni ed istruzioni a tutti i C.F. per l'organizzazione della classica manifestazione natatoria intitolata al nono glorioso di Franco Scaroni, piazziere del nuoto italiano, caduto nella grande guerra»

«CALENDARIO 23 Luglio 1938 - XVI - Sabato. Santi: Apollinare e Liberio. Il sole sorge alle ore 4.37 e tramonta alle ore 19.45»

«BOLLETTINO METEOROLOGICO Bollettino meteorologico del 22 luglio 1938: Barometro a 0. o mare ore 14: 758.00; ore 19: 758.37; Termometro ombreggiato ore 14: 26.8; ore 19: 24.5»

STATO CIVILE DI POLA 22 luglio 1938-A. XV. NATI: maschi 3, femmine 0. MORTI: maschi 2, femmine 0. MATRIMONI: 0.

Autoservizio da GRAN TURISMO. Pola-Abbazia-Pola. GITE SETTIMANALI col seguente orario: PARTENZA da POLA sabato ore 17.30. PARTENZA da ABBAZIA domenica ore 21.30.

PILLOLE S.FOSCA o del piovano. 300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO. FARMACIA PONCI - S.FOSCA-VENEZIA.

ANNUNCI SANITARI. IL DOTT. GRADO riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Venere, Sifilite. Il Primo Dott. M. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Venere, Sifilite.

TRATTORIA SCALETTA. BIRRA PILSEN-URQUELL. CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ PESCE.

LEANDRO BENUSSI. Trasloca e liquida tutta la merce tennis da 5 a 10 Lire al paio.

Ristorante Bagni „Stoia“. Il conduttore del Ristorante del Regno di Stoa offre ai suoi affezionati frequentatori un attrezzatissimo servizio di ristorante fornito di ottima cucina casalinga, dolci, bibite, birra e spina, cibi freddi.

Massima scelta in Camicie Polo con manici e 1.2 manica in Albene e filo tutti colori di moda. Biancheria Maglieria. Magazzini Confezioni. Ignazio Steiner Succ. POLA VIA SERGIA 34.

INSETTICIDI „MONTECATINI“. ARSENIATO DI PIOMBO „MONTECATINI“. ARSENIATO DI CALCIO „MONTECATINI“. SOLFURO E TETRACLUORO DI CARBONIO. AFICIDA M, contro gli afidi o pidocchi delle piante da frutto, fave, piselli, ecc.

Falevi soci della G. I. L. Quota annuale Lire 60

M.V.S.N. 60.a Leg. „Istria“ Avviso ai componenti la squadra P. S.

TURNO delle FARMACIE. Domenica 21 corr. ristoranti aperti le farmacie: dott. Dinelli (Marca Centrale), Ricci (via Carducci).

# Dalla Provincia

## Da Parenzo

### Inaugurazione del Dopolavoro Aziendale di Cervera

PARENZO, 20

Domenica, presenti i comorati Antonio de Vergottini, Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro, cav. uff. Marchese dott. Paolo Poloni, proprietario della tenuta S.M. Nino Volpi, Segretario di Zona dei Lavoratori dell'Agricoltura e geom. Mario Imbriffieri, direttore di Zona degli Agricoltori — ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Dopolavoro Aziendale di Cervera, prima istituzione del genere nella provincia nel campo dell'Agricoltura.

La cerimonia ha avuto inizio con l'Accademia Bandiera, a cui seguì il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Nel piazzale esistente alla sede del nuovo Dopolavoro erano radunati i coloni con le loro donne e i bambini. Tutti hanno ascoltato con attenzione la breve allocuzione del marchese de Vergottini che, rivolgendosi ai coloni con semplici parole, ha fatto loro ricordare come l'istituzione del Dopolavoro aveva l'obiettivo di far fronte al pensiero musicale che, nel mondo di andare incontro al popolo, è tutto un programma di elevazione spirituale e fisica della massa, particolarmente di quelle rurali.

Il C.M. Nino Volpi si è poi intrattenuto presso il Segretario del Fascio e dei comitati di vicinato, con animo i bravi villaggi di Cervera nei confronti del Partito ed ha ringraziato il Marchese Poloni per aver libito e voluto che nella sua azienda i contadini avessero una sede dopolavoristica, dove trascorrevano le ore di riposo in un sano divertimento, ricreazione dello spirito e del corpo. Il proprietario della tenuta infine, decidendo onorato e lieto di cooperare con il Partito in quanto che sono le sue migliori manifestazioni, ha consegnato ufficialmente al segretario del dopolavoro gli arredi e gli ha invitati a frequentarla assiduamente.

## Da Dignano

### Concerto della G. L.

DIGNANO, 21

Domenica sera ha avuto luogo in piazza il concerto della G. L. L'orchestra, composta di 40 elementi, ha presentato il complesso bandistico con un programma di grande bellezza e significato artistico. Infatti sul podio, oltre alle bande divise dei bandisti, si distinguono quelle bianche, nere e grigie dei G. L. Il concerto è stato organizzato dal comitato di vicinato e dai dirigenti della G. L. L. e ha avuto un grande successo. Il programma è stato coronato da vari applausi meritatissimi, poiché il coro della G. L. L. preparato in poche ore ha saputo veramente dar prova della sua capacità esibendosi dinanzi un folto pubblico con molta sicurezza. Per quanto riguarda il corso di banda è inutile aggiungere con questa laudatissima precisione e finezza della esecuzione.

Per concludere, domenica sera Dignano ha assistito ad una serata artistica eccezionale, merito l'opera organizzativa dei dirigenti della G. L. L. e la collaborazione del maestro di banda.

- Il programma del concerto è stato il seguente:
- 1) Inno a Roma, coro e banda.
  - 2) Inno G. L. L., coro e banda.
  - 3) Lombardi, coro e banda.
  - 4) Norma, fantasia per banda.
  - 5) Canti di trincea, coro e banda.
  - 6) Il fante in cantina (fantasia) banda.
  - 7) Etiopia, coro e banda.
  - 8) Impero, id.

## Da Visignano

### La tradizionale fiera annuale

VISIGNANO, 21

Domenica 21 corr. a Visignano avrà luogo la tradizionale fiera annuale di Santa Maria Maddalena.

Questa fiera, organizzata dalla Direzione del locale Dopolavoro, la sagra assomiglia a caratteristiche di un'attraente festa campestre.

Forse già grandi preparativi per la svariata manifestazione, tra cui il grande bello pubblico, che sarà attirato da una deliziosa orchestra e sorpresa.

Una nota simpatica di speciale interesse verrà data dalla grandiosa pesca di beneficenza, ricca di 1500 doni, fra i quali molti di pregio artistico e tanti altri dedicati al buongustaio.

Non mancherà un delizioso parco di divertimenti, viva forza dei bambini e gradimento del popolo.

Da tutti i luoghi contornati affluiranno gitanti attratti anche dalla squisitezza del vino generoso e dalla conosciuta cucina di Visignano.

## Da Verteneglio

### Attività del Dopolavoro

VERTENEGLIO, 21

Domenica scorsa il complesso bandistico-corale, forte di un centinaio di elementi, ha tenuto il primo concerto della stagione.

I bravi esecutori diretti dall'egregio e instancabile Maestro, Cav. Tesarolo, hanno eseguito i vari pezzi del programma con ottimo affiatamento, riscuotendo vivi applausi dai numerosissimi ascoltatori.

I concerti si ripeteranno non solo a Verteneglio, ma anche nei Comuni limitrofi.

Intanto il complesso bandistico si prepara per portarsi a Trieste, co-

me stabilito dal Dopolavoro Provinciale, nell'occasione della visita del Duce in quella Città.

Per il sette agosto questo Dopolavoro ha organizzato una gita col seguente itinerario: Verteneglio, Aquileia, Cervignano, Palmanova, Udine, Gradisca, Ferra, Gorizia, e ritorno a Verteneglio. Vi prenderà parte pure il complesso bandistico-corale.

**Chiusura Corsi «Faina»** — Alla presenza del Direttore di Zona dell'Ente Eugenio Faina, l'ispettore Lajaroni, del Segretario del Fascio e del Podestà si sono svolti gli esami del 1. e 2. corso «Faina». Tanto il Segretario del Fascio quanto il Podestà espressero le loro sentite grazie al benemerito Ente e recero un elogio all'insegnante Cesare Giovanni che si prodigò indefessamente per la riuscita dei Corsi. Furono premiati i migliori dieci alunni, con certificazioni pervenute dal Direttore di Zona. I genitori degli alunni vedono che le Autorità si facessero interpreti presso il Conte Faina della loro gratitudine, facendo voti che nel prossimo anno i corsi, tanto benefici alla classe agricola, si ripetano.

**Attività della G. L.** — Sono stati adunati tutti gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti per una esercitazione tattica. Tutti risposero all'appello con vera fede fascista, ma grado i pressanti lavori agricoli. In una delle prossime domeniche verrà effettuata una gita ginnico-sportiva.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

## AVVISI ECONOMICI

**Offerte**  
di botteghe, appartamenti, magazzini  
La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

**AFFITTANSI** camera, camerino, cucina, piccola famiglia. Piazza Alibonchi 5, I p. 1691L

**Vendite d'occasione**  
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N  
**OCCASIONE** vendono salotto letto 350, chincaglie, lavandino, seggiola e carrozzina bambini, materassi lana Via Lepanto 28. 1689N

**VENDONS** in giornata armadio, con 2 radio, tavolino e portellieri, via Epulo 8, I p. destra. 1693N

**VENDONS** divano velluto, bicicletta ragazzo, pianoforte Bösendorfer, Via Carpaccio 17. 1693N

**Commercio e Industria**  
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

**VINO** Istriano ottimo a prezzi buoni per osterie e famiglie. Deposito Via Littorio 7. 1687P

**BIGLIETTI** Monte, oro, monete, argento, corone, fiorini, conpore, riparazioni. Oreficeria Sorgia 15. 1692P

Moto - Auto

**AUTOCARRI** 40-70, 160 quintali Augusta, Balilla, Fiat 500, d'occasione. Telefono 199, Autovie Torcia. 1610Q

**Acquisti e vendite di case e terreni**  
La parola L. 0.50, minimo L. 5 S

**VENDESI** stabile posizione commerciale centralissima. Sorgia 61. Ampie facilitazioni - pagamento. 1673S

**FONDO** oltre 1000 mq. centro città vendosi. Rivolgersi al «Corriere». 1688S

**VENDESI** casa due camere, cucina, orto, comodità Besenghi 33. Informazioni Carpaccio 17. 1691S

## Sala Umberto

un eccezionale **DOPIO** PROGRAMMA divertentivo, interessante e commovente.

## Signor Max

VITTORIO DE SICA ASSIA NORIS

Farsi seguire un film musicale bellissimo e di potente umanità.

## Sinfonie di cuori

BENIAMINO GIGLI ISA MIRANDA

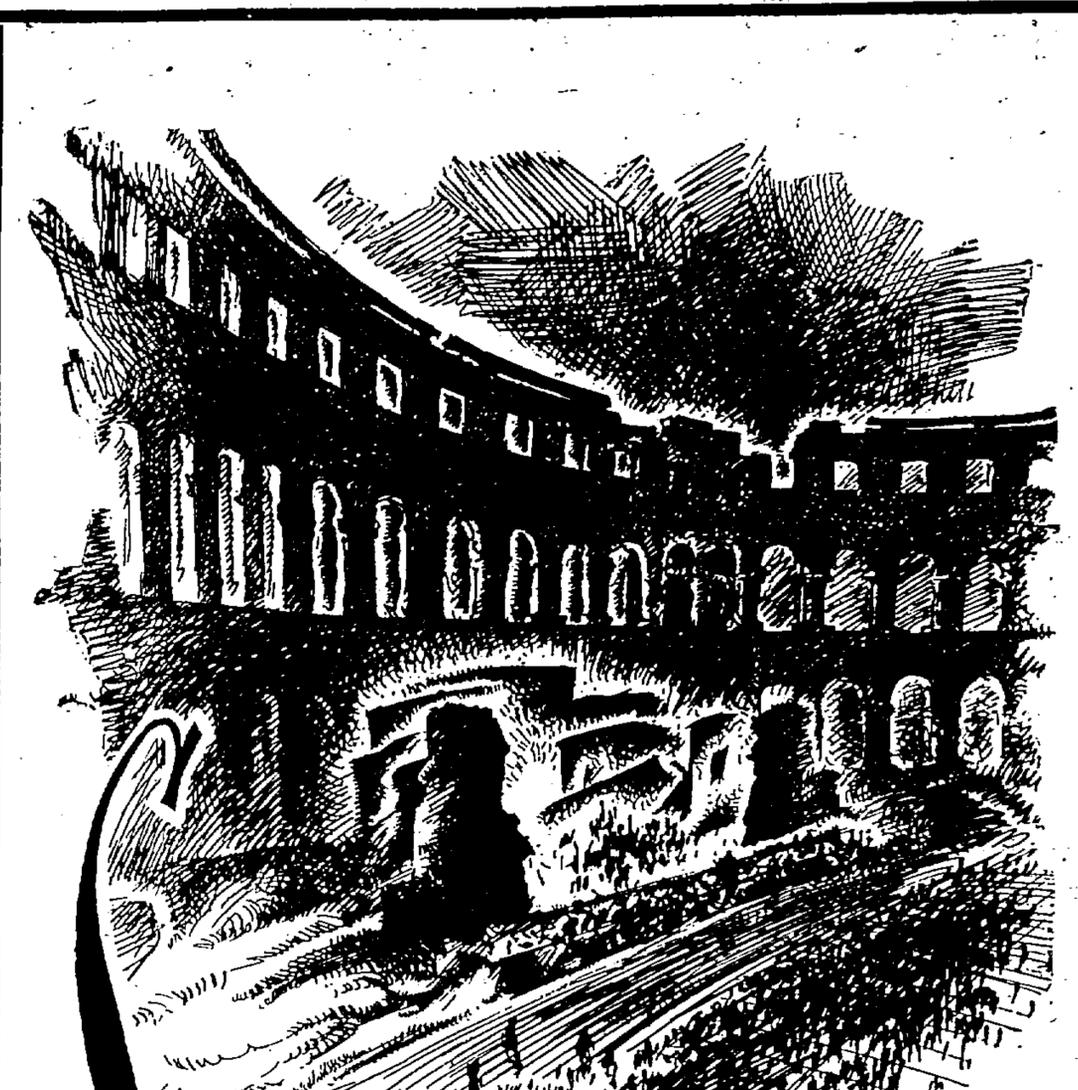
Il celebre tenore cantore: «E tu tu tu» (Tosca) «Donna non vidi mai» (Mignon) - «Colosio Aida» (Aida) - «Vorrei baciarti i tuoi capelli neri» o una delle migliori canzoni: «Tu sei la vita mia».

Principia alle ore 5

## IL SIGNOR MAX

Ultima rappresentazione alle ore 10 dop. soltanto.

## «Sinfonie di cuori»



## Anfiteatro Romano di Pola

# Stagione lirica dell'anno XVI<sup>o</sup>

23 luglio - 2 agosto

O.N.D. Soc. An. Coop. "Arena"

# TURANDOT OTELLO

di GIACOMO PUCCINI

di GIUSEPPE VERDI

### ELENCO ARTISTICO:

- SIGNORE:**  
ALBANESE LUCIA, BARLA CASTELLETTI LINDA, ROTA CAMILLA, SAUTERI TINA.
- SIGNORI:**  
ALFIERI FERDINANDO, BIASINI PIETRO, BARACCHI ARISTIDE, CASELLI MARIO, GIGLI RENATO, GIORDANI SILVIO, GIUDIZZI GABRIELE, GUERRA RENATO, MARANINI GIUSEPPE, MERLI FRANCESCO, MESSINA SANTE, TOGLIANI CARLO, VANELLI GINO, VENTURINI EMILIO.

Maestro concertatore direttore d'orchestra  
**ANTONINO VOTTO**

Maestri sostituti: PEDRAZZOLI ANTONIO o COLUCCI FRANCESCO — Maestro del coro: GIULIO MOGLIOTTI — Regia: EZIO CELLINI — Direttore di scena: L. BIAVATE — Maestro suggeritore: PASSERI — 80 professori d'orchestra — 80 coristi — 250 comparse.

### PREZZI (tasse comprese):

Poltronissime L. 16; Poltrone d'orchestra o sedie L. 10; Gradinate L. 6; Prato L. 4; Dopolavoro: Poltrone d'orchestra o sedie L. 9; Gradinate L. 5; Prato L. 3.

### Ordine degli spettacoli:

«TURANDOT» 23, 24, 30 luglio e 2 agosto — «OTELLO» 26, 28, 31 luglio  
Oggi sabato 23: «Turandot» alle 21 precise (I.a rappr.)  
Domani domenica 24: «Turandot» alle 21 precise (II.a rappr.)  
**Martedì 26 c. m. Prima di «OTELLO»**  
Protagonista Comm. Francesco Merli

**RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 PER CENTO** da tutte le stazioni del Regno dal 15 luglio al 15 agosto

Riduzioni per comitive dopolavoristiche — Servizi autobus e di navigazione — Crociere — Gite — Riduzioni sulle corriere «Grattoni S. A.» e «Torta», del 50 per cento — Servizi aerei giornalieri con Pola da Venezia, Trieste, Zara, Ancona — Domenica gita da Trieste con la M-N. c.S. Giusto con stop di Pirano.

**Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. • Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. • Hanno corso coi treni diretti e diretti. • Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.**